

PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE



LEGGE N. 1150 . '42 765 . '67

LEGGE REGIONALE N. 9 . '83

IL SINDACO
(Ins. Matteo Martino)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Proc. Tonino Ruffo Baldassarre)

- COMUNE DI GRECI -

TAVOLA N. 1A	SCALA	RELAZIONE GENERALE DI INQUADRAMENTO il progettista (dott. ing. Giancarlo d'Agostino)
	DATA	

INDICE.

- Inquadramento del comune di Greci nel contesto territoriale.
- Contesto socio economico della provincia irpina.
- Il ruolo del comune di Greci nel contesto socio economico della Comunità Montana Ufita.
- Obiettivi per il settore di pianificazione locale.
- Linee programmatiche per la pianificazione del territorio.
- Caratteristiche del territorio.
- Notizie storiche.
- Edifici di interesse storico-artistico.
- Tabelle ISTAT.
- La struttura occupazionale. Analisi delle attività produttive.
- L'agricoltura nell'ambito del territorio comunale.
- Il progetto di P.R.G.
- Dimensionamento del piano.
- Divisione del territorio in zone omogenee.
- Relazione sul proporzionamento del P.R.G.

INQUADRAMENTO DEL COMUNE DI GRECI NEL CONTESTO TERRITORIALE.

NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE.

Superficie territoriale: Km². 30,58.

Altitudine del Centro ove ha sede il municipio m. 824 s.l.m.

Altitudine minima e massima del territorio comunale: m. 439/824
s.l.m.

Comuni confinanti e relativa distanza chilometrica:

-Ariano Irpino	Km. 19
-Castelfranco in Misciano (Bn)	Km. 20
-Faeto (FG)	Km. 11
-Montaguto	Km. 16
-Orsara di Puglia (FG)	Km. 21
-Savignano Irpino	Km. 6

Il Comune di GRECI dista dal Capoluogo di Provincia
Km.69, dal capoluogo di Regione km. 123 e 32 Km. dal Casello
Autostradale più prossimo (Grottaminarda, Autostrada Napoli-
Bari).

Al Comune si accede tramite la S.P. 58.

La S.S. la 90 a Km. 5,6 - e la S.S. 91 bis.

La stazione ferroviaria è quella di Greci-Savignano Scalo (a Km. 3,5 dal centro) sulla linea Benevento-Foggia.

Il collegamento con il capoluogo è stabilito da autolinee.

Il COMUNE è compreso:

- a) nella regione agraria I "Alto Cervaro"
- b) nella comunità montana "Ufita"
- c) nel comprensorio di bonifica montana "Ufita"

SERVIZI SOCIALI.

- a) Ufficiale sanitario: locale
- b) Condotta medica: comunale
- c) Medici residenti: 2
- d) Ambulatori:
- e) Condotta veterinaria: consorziale, con Savignano Irpino e Montaguto.
- f) Medici Veterinari residenti:
- g) Condotta ostetrica: comunale
- h) Ostetriche residenti: 2
- i) Farmacie: 1

GIUSTIZIA.

Il comune rientra:

- a) nella giurisdizione del Tribunale di Ariano I.
- b) " " della pretura di "
- c) nella Compagnia dei Carabinieri di "
- d) Stazione dei Carabinieri: in loco
- e) Stazione del Corpo Forestale: Ariano I.
- f) Brigata della Guardia di Finanza: Ariano I.

CIRCOSCRIZIONI FINANZIARIE.

- a) Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette: Ariano I.
- b) Ufficio del Registro : Ariano I.

ENTI CON AMMINISTRAZIONE AUTONOMA.

- a) Ente per lo sviluppo dell'irrigazione in Puglia, Lucania ed
Irpinia.

CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELLA PROVINCIA IRPINA.

Nel presentare la realtà storica, sociale ed economica del comune di Greci, è opportuno qualche riferimento al contesto socio economico provinciale.

La provincia di Avellino, che ha tradizionale classificazione come una "zona a prevalente carattere agricolo" è andata assumendo negli ultimi anni una sempre maggior importanza nel settore industriale, per l'avvenuta localizzazione di grandi industrie (FIAT a Grottaminarda, il nucleo industriale di Pianodardine Av, l'ARNA a Pratola Serra, oltre le industrie minori e le nuove localizzazioni industriali post-terremoto nelle zone del cratere.

Pertanto il potenziamento della consolidata realtà agricola ed industriale per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli unitamente allo sviluppo specifico del settore industriale risultano essere le direttive programmatiche più giuste per tutto il contesto provinciale e quindi per tutte le realtà locali, che in tale logica pianificatoria vanno rapportate.

IL RUOLO DEL COMUNE DI GRECI NEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELLA COMUNITA' MONTANA UFITA.

Il Comune di GRECI, rientra nella comunità Montana dell'Ufita e tra i 19 Paesi che formano la comunità è quello che, così come si evince dall'allegata delimitazione territoriale si trova in posizione alquanto marginale rispetto agli assi viari principali e ai poli di sviluppo già individuati sul territorio (vedi insediamento industriale della FIAT), così come la comunità Montana cui appartiene, anche Greci presenta le caratteristiche tipiche dei "territori ad economia particolarmente depressa".

L'agricoltura infatti ha svolto e, per molti aspetti ancora continua a svolgere, un ruolo di sussidio alle classi agricole e, soltanto in maniera molto modesta funge da supporto alle poche attività extra-agricole.

L'attività principale della zona, dunque, non riesce a fornire redditi elevati, vuoi per le caratteristiche tipiche del territorio, vuoi anche per le caratteristiche delle aziende locali impegnate nel settore,. Conseguenze di questo aspetto è l'esodo continuo dei residenti.

Anzi, a questo proposito, è bene soffermarci su questo aspetto, anche per il ruolo estremamente importante che gioca

nella stesura di un piano urbanistico.

Dai dati dei censimenti si rileva che la popolazione nel territorio è in continua diminuzione.

L'andamento grafico di questo calo è visualizzato a parte, in diagrammi opportunamente predisposti.

E' bene notare però che, nel 1914 la popolazione ammontava a 2924 unità, e cioè, praticamente la stessa (2756) rilevata dal censimento del 51 (si tenga presente che nell'intervallo 1914-51 si sono avute due guerre mondiali). Il calo lo si è avuto dal 51 in poi, ed ha coinciso con lo spopolamento che ha interessato l'intera provincia ed il Meridione d'Italia.

Quanto fin qui esposto è stato motivo di studio anche da parte della Comunità Montana.

Infatti, nel **PIANO DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E PIANO URBANISTICO**, nel paragrafo dedicato alle linee programmatiche per la pianificazione del territorio, (Greci rientra nel sottosistema D con i comuni di MONTAGUTO e SAVIGNANO IRP.) si rileva, per questo sottosistema la struttura demografica più bassa della Comunità e, di conseguenza appare basso anche l'indice di affollamento (ab/vani).

Si rileva inoltre come i comuni vicini, meglio serviti e con migliori capacità produttive, esercitino una forte at-

trazione sui residenti. Per Greci l'attrazione è esercitata in particolare da Ariano I.

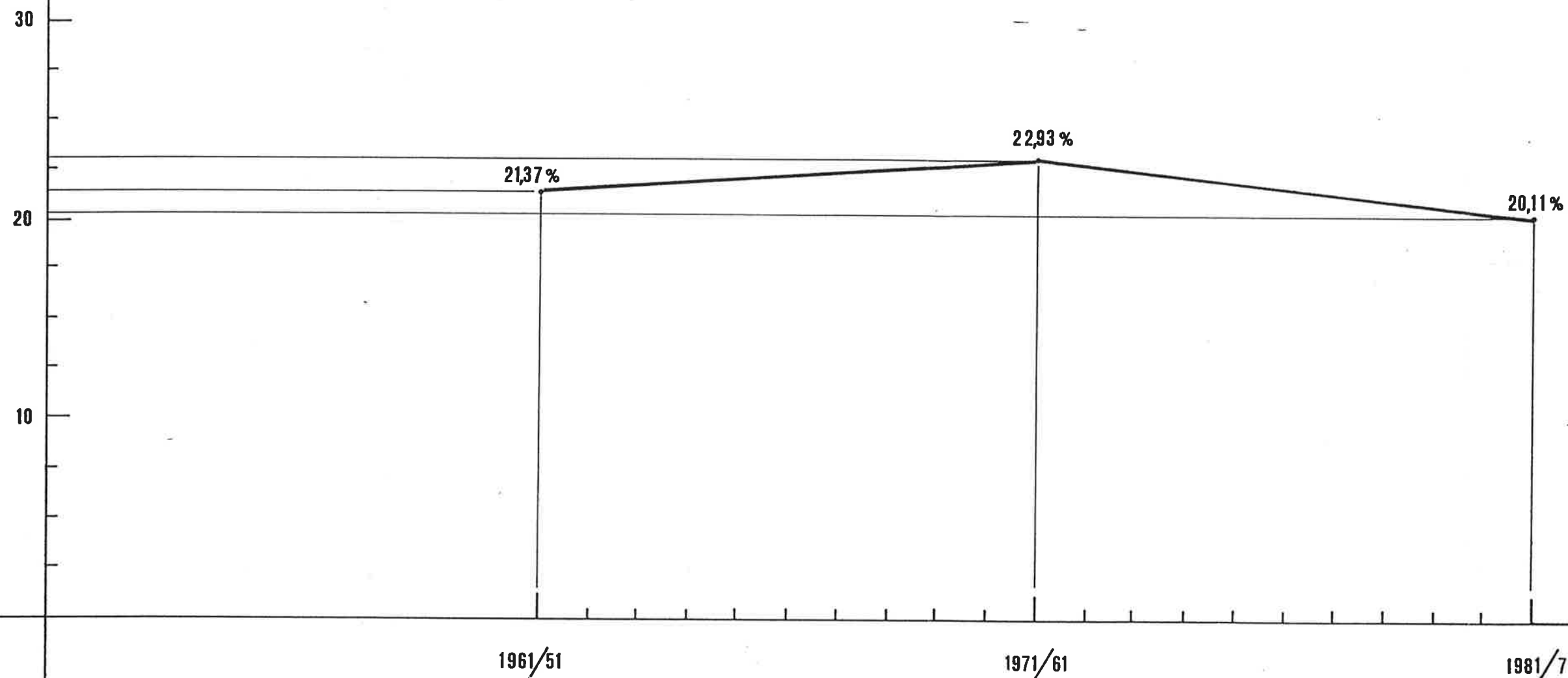
Il piano per gli insediamenti produttivi (P.I.P.) previsto nel territorio comunale di Montaguto viene visto come un momento di rottura di tale tendenza. Questa osservazione che si condivide appieno, unita al fatto che comunque l'emigrazione è, percentualmente in diminuzione (vedi diagramma) e, considerato ancora che è prevista per gli anni a venire una forte emigrazione di ritorno, così come testimoniano le numerose richieste di suolo edificatorio avanzate al comune da locali e da Grecesi residenti all'estero, consente di prevedere un aumento di residenti per il prossimo decennio. A parte si riporta il calcolo delle superfici necessarie che, comunque, almeno per quantità in linea di massima ricalca le previsioni del vecchio strumento urbanistico. La loro posizione è stata cambiata, scegliendo per le future zone di espansione aree geologicamente più idonee. Particolare cura si è avuta nello studio della viabilità. Si è previsto infatti un anello di circumvallazione al centro abitato con assi di penetrazione che, senza alterare minimamente il tessuto urbano risultino per esso di supporto.

Su queste considerazioni e sul tentativo di spezzare questa tendenza all'isolamento del comune di Greci

nell'ambito del territorio della Comunità si è informata la
progettazione del P.R.G., trattata a parte in altro paragrafo
cui si rimanda.

%

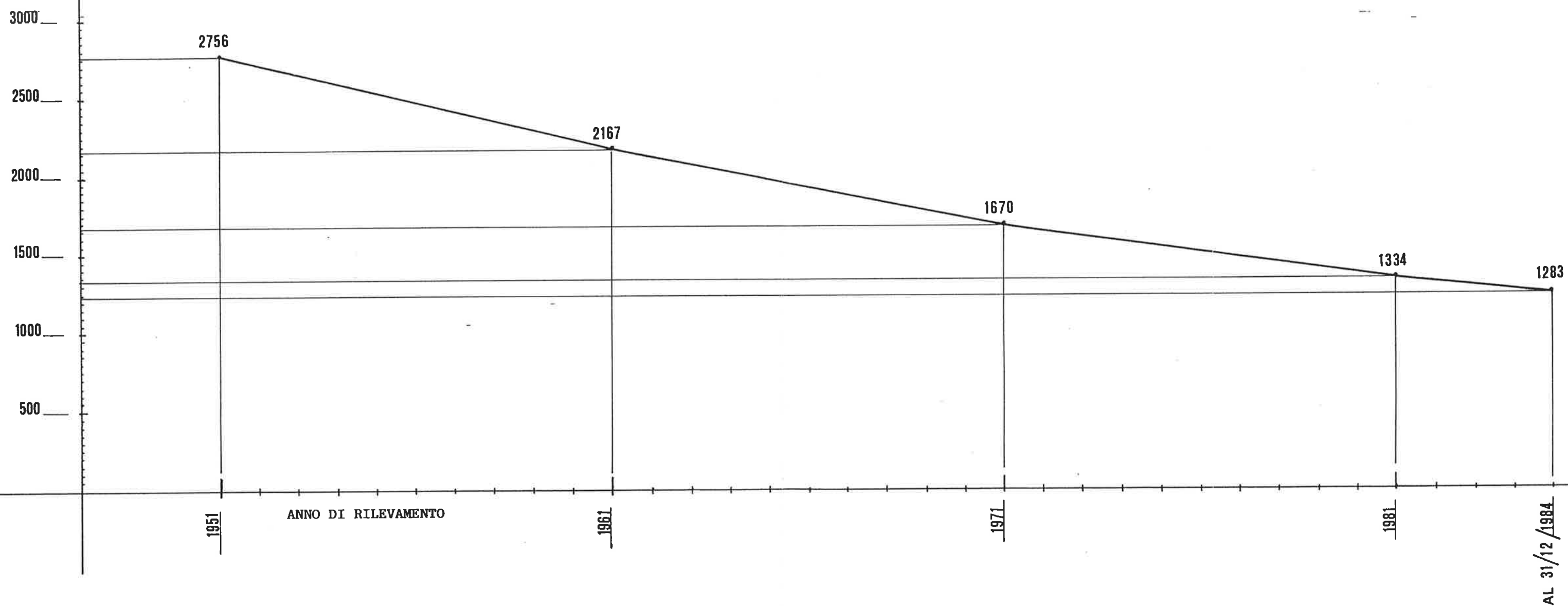
VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE
VALORI PERCENTUALI DECENNALI



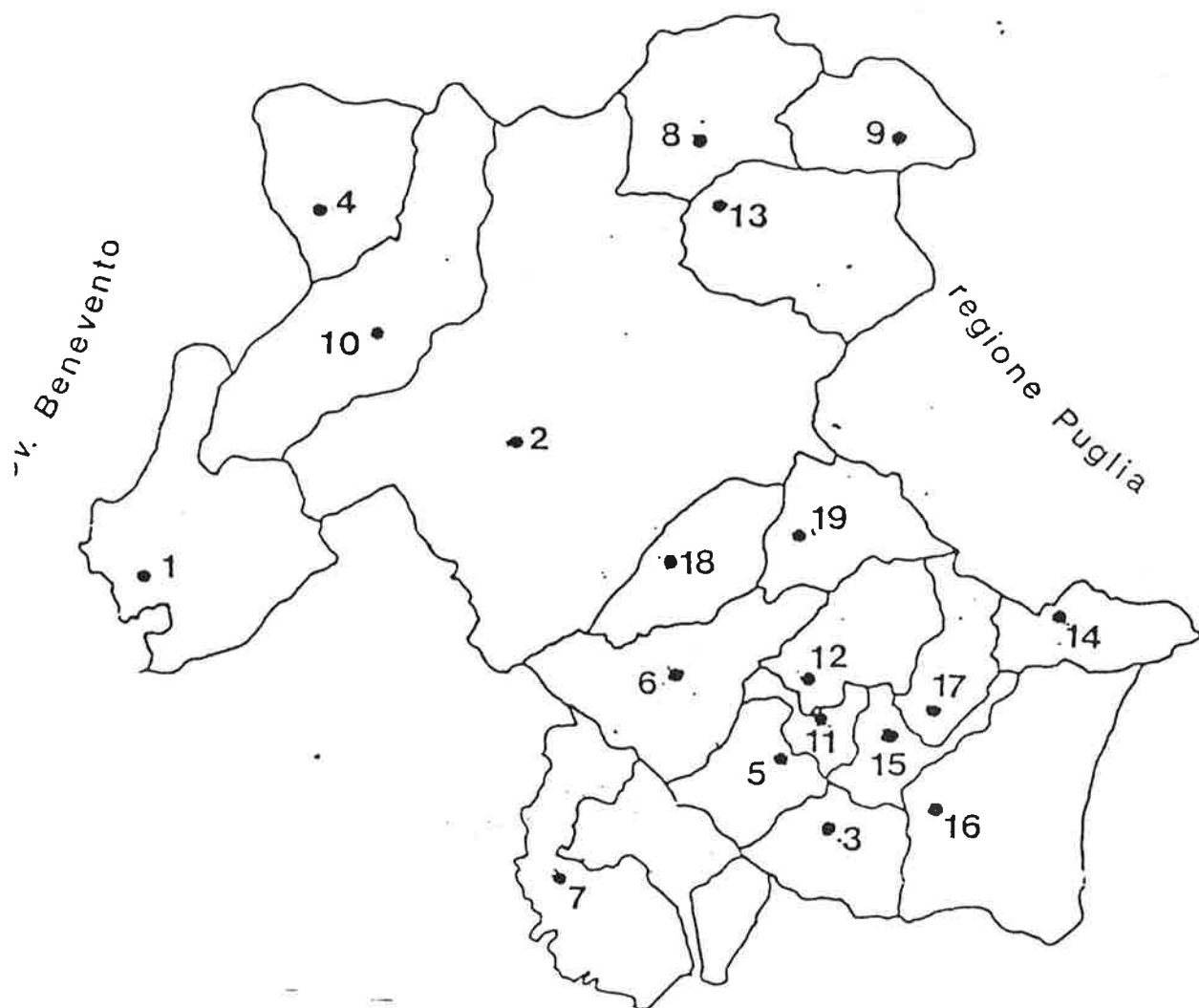
RAPPORTO TRA I CENSIMENTI

ABITANTI

VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE - VALORI ASSOLUTI -



- Delimitazione della Comunità Montana dell'Ufita



- | | | |
|-------------------|-----------------------|----------------------------|
| 1. Apice | 8. Greci | 14. Scampitella |
| 2. Ariano Irpino | 9. Montaguto | 15. Trevico |
| 3. Carife | 10. Montecalvo | 16. Vallata |
| 4. Casalbore | 11. S. Nicola Baronia | 17. Vallesaccarda |
| 5. Castel Baronia | 12. S. Sossio Baronia | 18. Villanova del Battista |
| 6. Flumeri | 13. Savignano | 19. Zungoli |
| 7. Frigento | | |

OBIETTIVI PER IL SETTORE DI PIANIFICAZIONE LOCALE.

Il piano della Comunità Montana (P.C.M.), nel rapporto preliminare, in armonia con quanto stabilito dall'articolo 7 della legge 1102/71, formula indicazioni e detta norme nel quadro di un coordinamento generale del territorio comunitario, da recepire in sede di pianificazione locale onde pervenire ad uno sviluppo unitario e integrato dalle varie parti dell'area.

Come prima indicazione di massima che il P.G.M. dovrebbe, tra l'altro, orientare la pianificazione locale al perseguimento di alcuni obiettivi ritenuti fondamentali, quali:

- a) miglioramento della mobilità interna all'area e tra questa e il restante territorio nazionale, da perseguirsi mediante interventi sul sistema stradale e dei trasporti;
- b) salvaguardia del patrimonio storico-culturale e dei beni ambientali, da intendere anche come beni economici e quindi da valorizzare a fini turistici;
- c) salvaguardia del patrimonio naturale (fiumi, boschi, sorgenti, ecc.) mediante un attento uso del territorio;
- d) salvaguardia delle zone assoggettate a vincolo idro-geologico mediante opere di forestazione;
- e) recupero e salvaguardia del patrimonio edilizio di antico

impianto, onde evitare spreco edilizio e contenere entro limiti accettabili il consumo di suolo;

- f) offerta sul territorio di tutte le attrezzature a carattere sociale e dei servizi di tipo sovracomunale, mediante adeguata localizzazione specie in rapporto al grado di accessibilità e ai tempi di percorrenza necessari al loro raggiungimento;
- g) potenziamento del settore produttivo (artigianale e industriale) mediante oculate scelte ubicazionali che tengano conto della salvaguardia dell'ambiente, della disponibilità di manodopera, di una reale possibilità di pendolarismo che eviti fenomeni di emigrazione infracomunale
- h) salvaguardia delle aree agricole ad alta redditività (aree irrigue o irrigabili, aree meccanizzabili, ecc.);
- i) salvaguardia di aree a vocazione turistica e agroturistica.

LINEE PROGRAMMATICHE PER LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO.

I SOTTOSISTEMI.

L'area comunitaria è parte essenziale, sia per dimensioni che per carattere, di una realtà complessa, costituita dal

territorio interno della Campania e delle regioni limitrofe, in profonda trasformazione per effetto delle nuove condizioni economico sociali proposte dalla crisi produttiva, e per effetto delle politiche pubbliche attivate per la ricostruzione e sviluppo.

A questa realtà dinamica occorre rapportarsi nella individuazione di ipotesi di sviluppo, onde armonizzare le politiche locali con la complessiva trasformazione del territorio interno.

Nei limiti dell'area comunitaria, la sua complessità strutturale come emerse dall'analisi dei vari settori, sembra essere riconducibile da un insieme di microrealità i cui elementi si caratterizzano per omogeneità infrastrutturali, socio-economiche e morfologiche.

Tali elementi dovrebbero costituire pertanto dei sottosistemi dell'intera area comunitaria, per i quali si andranno a formulare le prime ipotesi di intervento.

I sei sottosistemi individuati sono (fig.E.1.):

- A - sottosistema Arianese-Valle Ufita, centrale, costituito dai comuni di Ariano Irpino, Flumeri e Frigento;
- B - sottosistema Baronìa, localizzato nella parte sud-orientale dell'area, costituito dai comuni di Carife, Castel Baronìa, San Nicola Baronìa, Scampitella, Trevico, Vallata

e Vallesaccarda;

C - sottosistema centro-orientale, costituito dai comuni di

Zungoli e Villanova del Battista;

D - sottosistema nord-orientale, costituito dai comuni di

Greci, Montaguto e Savignano;

E - sottosistema nord-occidentale, costituito dai comuni di

Casalbore e Montecalvo;

F - sottosistema centro-occidentale, costituito dal comune di

Apice.

SOTTOSISTEMA D - MODELLO ATTUALE.

Il sottosistema nord-orientale, costituito dal territorio dei comuni di Greci, Montaguto e Savignano Irpino, si estende per una superficie complessiva di 87 Km², pari a circa il 13% dell'intero territorio della Comunità. La struttura demografica risulta la più bassa tra tutti i sottosistemi considerati, anche per effetto del forte esodo di cui è oggetto da anni; a tal proposito si pensi che nel decennio 71-61 il decremento è risultato superiore al 23% a fronte di un decremento medio del 7,5% e, ancora, nel decennio 81-71 il decremento è risultato pari a oltre il 18%.

Il sistema infrastrutturale è rappresentato dall'asse stradale s.s. 90, che attraversa il sottosistema in senso trasversale seguendo il corso del fiume Cervaro e dalle s.s. 90 bis e 91 bis, confluenti dagli opposti versanti sulla s.s. 90 in prossimità di Savignano. I centri di Greci e Montaguto sono relazionati a tali sistemi da tracciati provinciali. Il sottosistema è inoltre servito dell'attuale tracciato ferroviario mediante lo scalo di Montaguto. Il patrimonio edilizio, al censimento del 1981, ammontava complessivamente a 2284 unità immobiliari, di cui 811 non occupate.

L'indice di affollamento è risultato tra i più bassi; a Greci è risultato pari a 0'75 ab/vano occupati, a Montaguto 0'95 e a Savignano 0'88.

Analogamente l'indice di utilizzazione (vani occupati/vani totali) ha registrato i valori minimi assoluti di tutta l'area della Comunità.

Allo stato attuale il sottosistema tende a relazionarsi da una parte al territorio della Comunità ed in particolare al centro di Ariano Irpino e dall'altra all'esterno con alcuni centri della regione Puglia quali Bovino, Panni, Montelcone.

Il piano per gli insediamenti produttivi (PIP) previsto inoltre in località Camporeale del comune di Ariano Irpino, non tarderà a diventare un polo di attrazione della forza

lavoro, non riduttivo della residenza e, pertanto, di benefico effetto sull'economia locale, nel pieno rispetto del modello di sviluppo previsto dalla Comunità: migliorare le condizioni socio-economiche dell'area attraverso il potenziamento di attività produttive e di servizio.

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.

- Ambiente fisico.

Da una prima lettura del territorio del comune di Greci si possono identificare quattro zone.

La prima costituita dal nucleo antico che, arroccato su di una collina, ha mantenuto inalterato nel tempo il tessuto originario, formato da case basse in pietra addossate le une alle altre, collegate esclusivamente da stradine pedonali.

La seconda zona, formata dalla nuova urbanizzazione, si è sviluppata linearmente lungo la provinciale.

Questa tendenza in atto, è determinata anche dalle condizioni orografiche e geologiche del territorio (v. Relazione Geologica). I due nuclei sono collegati senza soluzione di continuità. Si auspica pertanto, la celere attuazione di attrezzature e verde che dovrebbe avere la funzione di creare

dei riferimenti alternativi, in particolare, per la terza età.

La terza zona, formata da frazioni agricole completamente staccate dal centro urbano, caratterizzata da insediamenti sparsi nelle campagne delle famiglie contadine che vivono stabilmente nell'azienda agricola, in fabbricati rurali di vecchie e remote costruzioni.

La quarta formata dall'agglomerazione sorta intorno allo Scalo Ferroviario.

- Morfologia.

La morfologia del territorio comunale, si presenta molto varia ed accidentata.

I versanti degradano con pendenze notevoli e con formazione ondulata, specie nelle displuviali verso il fosso Mazzincollo, dando origine a numerose incisioni che acquistano le caratteristiche di valloncelli, valloni, burroni, ecc..

- Geologia.

Le formazioni geologiche prevalenti sono costituite da terreni argillosi-sabbiosi, con interstrati di argille marnose, da arenarie quarzose associate ad argille sillose, da argilloscisti vari colori.

Per una più dettagliata lettura si fa riferimento alla

indagine geologica.

- Clima - Piovosità - Ventosità.

Il clima è quello caldo arido, che caratterizza tutte le regioni mediterranee. Pertanto ad estati lunghe succedono inverni piovosi. La neve compare spesso nel periodo invernale.

La piovosità annua si aggira tra i 500 e i 700 mm. La zona è interessata da forti venti provenienti dal Nord specialmente durante il periodo invernale, mentre durante il periodo estivo la velocità degli stessi è molto ridotta e contribuiscono a mitigare il caldo estivo.

Per una più dettagliata lettura si fa riferimento alla relazione sulla cartografia dell'utilizzazione agricolo-forestale dei suoli.

NOTIZIE STORICHE.

Il paese di Greci esisteva sicuramente nel sesto secolo. Il suo nome comparve infatti nei documenti storici dopo il 535 e, precisamente, nel periodo della spedizione di Belisario, ai tempi di Giustiniano.

L'origine del nome discende dai coloni greci che

abitarono il paese.

Nel nono secolo, fu distrutto da bande di mercenari Saraceni, al servizio di Federico II, che abitavano nella vicina cittadina di Lucera. Il centro in seguito fu ricostruito dal conte Potone e, allo stesso Potone fu donato da Pandolfo, principe di Benevento. La scelta di Pandolfo ebbe come conseguenza una rivalutazione della città, sia nell'estensione territoriale che nella posizione strategica.

La cittadina infatti, per la sua posizione, dominava strategicamente la valle del Cervaro, e si pose come centro principale tra Savignano e La Ferrara.

La posizione amena, al centro di una vegetazione lussureggiante (la zona che attualmente si presenta brulla era ricca di boschi) la facile difendibilità e l'importanza che era stata data al territorio (a cavallo dell'appendice campano-molisano-pugliese), resero il feudo di Greci particolarmente appetibile.

Il 1459 fu per Greci un anno importante. Infatti in quell'anno, Scandenberg, l'eroe nazionale albanese sbarcò a Bari con un piccolo esercito, chiamato in Italia da Ferdinando I d'Aragona contro i baroni che, con l'appoggio degli Angioni cercavano di spodestarlo. L'aiuto dato dagli Albanesi fu fondamentale nella vittoria contro il partito filoangioino, ed il

re, per conoscenza permise a chi voleva fermarsi nel regno di scegliersi una dimora nei dintorni del luogo dove si era tenuta battaglia. Poichè si era combattuto nel territorio di Greci, questi scelsero appunto la cittadina.

La scelta fu per altro, ben vista dal re Ferdinando. La presenza dei feudali Albanesi in una zona tradizionalmente legata alla casa d'Angiò lo salvaguardava da eventuali insurrezioni.

Da questo periodo dunque, Greci si sviluppa nella civiltà Albanese la cui presenza, seppure a solo livello di linguaggio dura ancora oggi.

EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO.

Sono pure presenti nel comune di Greci diverse costruzioni di interesse architettonico:

- il castello di origine medievale ubicato alla Via Vico Manzoni, del quale si conservano ruderi di parte dei muri perimetrali;
- diverse fontane pubbliche, risalenti probabilmente al secolo scorso ed ubicate alle Vie Cimitero, Rovitello, Conca, Carrara e Rex;

- alcune masserie costruite tra il 600 e il 700 ed ubicate in Contrada Tre Fontane;
- la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, costruita nel 1680 e terminata nel 1708, la quale non ha subito alcuna interazione sotto il profilo architettonico;
- le "Helive", tipiche costruzioni arabe situate nel centro storico, in località Breggio.

DEMOGRAFIA

Popolazione residente ai censimenti 1951-61-71-81

Variazioni tra il 51 e l'81

	1951	1961	1971	1981
MF	2.756	2.167	1.670	1.334
M	1.349	1.067	803	643
FAM	714	682	585	
DENS.	90	71	54	

POPOLAZIONE PRESENTE

	1951	1961	1971	1981
MF	2.686	2.005	1.449	1.249
M	1.286	944	663	651

POPOLAZIONE PRESENTE

al 31/12/84 1.283

VARIAZIONE di RESIDENTI

	Ass.	PERCENTUALE
1961/51	- 589	- 21,37 %
1971/61	- 497	- 22,93 %
1981/71	- 336	- 20,11 %
1981/51	- 1422	- 51,60 %
1981/61	- 833	- 38 %

CONSIDERAZIONE SULL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE

PER SESSO E RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA

RAMO	1951		1961		1971		1981	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
AGRICOLTURA	1280	696	950	442	449	197	194	99
INDUSTRIA	176	143	245	189	173	155	93	74
COMMERCIO	56	36	72	39	55	28		
TRASP-COMUN	15	14	16	15	6	6		
CRED.-ASS.	4	4	3	3	1	1		
SERVIZI	-	-	30	16	23	10	150	77
PUBB. AMM.	47	31	30	15	22	16		
TOTALE	1578	924	1346	719	729	413	437	250

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ' DA 6 ANNI IN POI PER GRADO D'ISTRUZIONE

GRADO ISTR.	1951		1961		1971		1981	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
LAUREA	9	8	4	4	9	7	18	13
DIPLOMA	32	18	38	17	64	25	103	48
LIC. MEDIA	52	33	65	43	116	63	149	86
LIC. ELEM.	1291	703	1229	651	536	287	520	251
TOTALE	1384	762	1336	715	725	382	790	398
ALF. SEZ. TIT	525	270	377	177	643	307	396	190
ANALFABETI	525	166	289	92	174	47	75	13

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E CLASSI D'ETA'

CENSIMENTO

CLASSE	1951		1961		1971		1981	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
meno 6 anni	322	151	165	83	128	67	73	42
6 - 13	363	180	288	141	155	79	93	57
14 - 20	342	178	216	97	148	71	122	56
21 - 34	582	278	432	231	256	120	209	94
35 - 44	368	201	291	120	219	111	118	58
45 - 54	337	168	292	165	231	95	185	90
55 - 64	191	82	260	130	244	131	204	86
più di 65	251	111	223	100	289	129	330	160
TOTALE	2756	1349	2167	1067	1670	803	1334	643

Popolazione residente attiva in condizione professionale,
per sesso e ramo di attività economica al censimento del 1981:

agricoltura	194
industria ed artigianato	95
commercio	53
trasporti e comunicazione	11
credito e assicurazione	1
pubblica amministrazione	85
<hr/>	
TOTALE	439

Popolazione residente attiva e non attiva per sesso al
censimento del 1981:

occupati	422
disoccupati	15
totale	437
<hr/>	

in cerca di prima occupazione	47
totale	484
<hr/>	

popolazione non attiva	850
totale	1334

Popolazione residente nel 1981:

M	F	TOT.
643	691	1334

Popolazione presente nel 1981:

M	F	TOT.
598	651	1249

Popolazione residente temporaneamente assente, per sesso,
luogo di presenza nel 1981

	per motivi di lavoro			
	MF	M	MF	M
in altri comuni	81	38	32	14
<u>all'estero</u>	<u>12</u>	<u>10</u>	8	6
totale	93	48		

EDILIZIA ABITATIVA.

Abitazioni occupate e non occupate ai censimenti 1961/71/81

indice di affollamento			abitazioni al 1981	
1961	1971	1981	non	
ab/v.occ.	ab/v.occ.	ab/v.occ.	occupate	occupate
1,19	1,01	0,79	522	237

Livello funzionale delle abitazioni al 1981:

acqua nell'ab.		gabinetto nell'ab.		riscaldam.		tot.ab.
N.	%	N.	%	N.	%	
499	64%	476	61%	60	7%	771

LA STRUTTURA OCCUPAZIONALE -ANALISI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE.

Come si rileva dalle tabelle allegate, i settori produttivi che costituiscono l'ossatura portante dell'economia, sono: l'agricoltura, l'industria rappresentata in buona parte da quella artigianale e il commercio, costituito fondamentale-

mente da quello al minuto.

Rimandando la trattazione del settore agricolo-zootecnico e commerciale a capitoli specifici ci interessiamo di altri tre settori economici che potrebbero costituire un ruolo più importante nella comunità di Greci: l'artigianato, la piccola industria, l'agriturismo-turismo.

ARTIGIANATO.

L'artigianato è stato ed ancora rimane un'attività a dimensione d'uomo, ricca di tradizione culturale e professionale, suscettibile di ulteriori espansioni e miglioramenti. Esso risponde appieno alle esigenze di creatività, spirito d'iniziativa, senso di realizzazione personale, che tendono a scomparire per effetto della moderna organizzazione del lavoro e per le carenze strutturali e funzionali. Pertanto ci appare indispensabile elaborare un'accorta programmazione urbanistica che, tenda a perseguire i seguenti obiettivi:

1) La strutturazione tipologica e territoriale

dell'artigianato che conferisca ad esso una funzione con-

temporaneamente autonoma e di sostegno ai settori produttivi.

- 2) Il miglioramento dell'efficienza strutturale, funzionale e gestionale delle attività artigianali.

PICCOLA INDUSTRIA.

Come già detto, lo sviluppo del settore industriale è in ascesa e l'occupazione in tale settore è in aumento.

Allo stato attuale sembra che l'industrializzazione del Sud debba passare attraverso lo sviluppo delle piccole dimensioni produttive del tipo satellite di grandi industrie o autonome. E' quindi evidente la maggior possibilità delle zone interne di poter ospitare tali impianti in termini reali riducendo fortemente l'emigrazione interna e il pendolarismo. In tale ottica è necessario individuare e dimensionare nell'ambito dello strumento urbanistico una zona idonea a tali insediamenti.

AGRITURISMO-TURISMO.

Attività pressochè sconosciuta nelle regioni meridionali, può costituire invece un'utile integrazione di reddito, soprattutto per le aziende agricole delle zone interne, collinari e montane. Tale destinazione d'uso, insieme all'amenità del luogo sarebbe la più congeniale per il territorio di Greci nella pianificazione territoriale.

Di grande rilievo paesaggistico sono il laghetto collinare, denominato "Aquafera", il Breggio, ed il monte Calvario, i quali potrebbero offrire una grande occasione per lo sviluppo turistico.

L'AGRICOLTURA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE.

Il comune di Greci ricade nel bacino idrografico del torrente Cervaro e per il suo profilo altimetrico, la particolare conformazione del territorio, un certo isolamento territoriale, il clima, ha un'agricoltura povera e tradizionale, classificabile nel tipo silvo-agro-pastorale.

I rilievi collinari sono dolci e soltanto in pochi casi superano prevalenze medie del 50%. In genere sono delimitati

da valloni incisi da corsi d'acqua a regime torrentizio
invernale. La ripartizione attuale della coltura è la seguente:

Seminativi

S	Seminativo	ha	1350.19.08
Sa	" arborato	ha	29.11 25

Culture arboree specializzate

V	Vigneto	ha	10.56.61
---	---------	----	----------

Prati permanenti e pascoli

P	Pascolo	ha	890.66.22
---	---------	----	-----------

Totale S.A.V.			2280.53.16
---------------	--	--	------------

Boschi

C	Caduo quercino	ha	111.08.36
R	Rimboschimento	ha	408.46.57

Incolti

IP	Incolto produttivo	ha	1.20.05
IS	" sterile	ha	0.66.80

Totale incolti ha 1.86.85

Totale generale ha 2801.94.94

Una parte rilevante del territorio comunale è interessata a forestazione con conifere (pino nero), qualche volta miste ad ontano napoletano (sul monte Cervo).

Gli incolti, sia sterili che produttivi, sono presenti quasi esclusivamente lungo il vallone dei Tre Confini, su qualche declivio impervio e poco servito da viabilità.

Il pascolo non presenta sempre il suo visus tipico; spesso ha caratteristiche da prato-pascolo con miglioramenti evidenti.

La coltivazione dell'ulivo è localizzata nella sola zona Ischia. Ulivi sparsi sono presenti un poco ovunque senza costituire però coltura specializzata.

Una stima più o meno precisa fissa intorno al 20-25% del totale la superficie interessata all'abbandono e al degrado. Gli insediamenti abitativi rurali sono sparsi e poco numerosi. Essi sono rappresentati più da stalle e da ricoveri

per il bestiame che da fabbricati rurali veri e propri.

Il quadro generale dell'agricoltura del comune è caratterizzato da fattori quali il prevalere della conduzione diretta ed una senilizzazione in accentuazione.

La piccola proprietà coltivatrice è presente nell'87% circa delle aziende esistenti e questo, insieme alla superficie media aziendale che non supera gli 8 ha, rivela la situazione di profonda crisi in cui versa l'intero comparto. Le aziende, al censimento del 1982, risultano 331 con una superficie di ha 2.924.22 e S.A.V. di ha 2.259.22.

Il prodotto netto del coltivatore, calcolato in aziende tipo con superficie uguale a quella media di 8 ha, non supera 1 milione di lire/ha. L'allevamento zootecnico non viene fatto su base industriale ma va a legarsi alla notevole diffusione dei pascoli, dei prati-pascoli e del maggese che segue le colture cerealicole. Bovini ed ovini sono le specie più diffuse.

IL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE.

Il piano regolatore del comune di Greci, cerca di risolvere tutti i problemi della cittadinanza, ci si è pertanto

proposto di realizzare:

- a) abitazioni confortevoli
- b) servizi collettivi
- c) impianti pubblici
- d) zone verdi
- e) circolazione veicolare rapida
- f) tutela del centro storico.

In generale si è cercato di comporre i singoli insediamenti prospettando la futura configurazione del territorio comunale, indicando le direttive per realizzarla, angolate però al rispetto dell'ambiente ed alle esigenze della popolazione. in conclusione la pianificazione mira a verificare gli standards urbanistici e coordinare le attività esistenti sul territorio, prevedendo per esse uno sviluppo equilibrato, agganciando il tutto, pur nel rispetto dell'autonomia locale, agli indirizzi programmatici dell'intera comunità dell'Ufita.

AGRICOLTURA.

Valorizzare le risorse naturali, incentivare la disponibilità della forza lavoro con conseguente aumento dell'occupazione in questo settore e miglioramento del reddito.

INDUSTRIA.

Prevalentemente legata all'agricoltura, di piccole dimensioni in modo che possa svolgere una funzione di supporto ed integrazione di reddito per gli addetti al settore primario.

ARTIGIANATO.

Si consiglia di investire nuovi settori, sempre comunque legati alle risorse disponibili.

Bisogna comunque programmarlo razionalmente e predisporre per esso strutture adeguate.

COMMERCIO.

Per questo settore va predisposto un piano a parte per poterne individuare con precisione le dimensioni e le

integrazioni.

Lo si dovrà comunque intendere come lavoro alternativo ad altri, e per livello economico e per stabilità occupazionale.

TURISMO.

Il turismo potrebbe porsi come forza trainante in particolar modo nel ramo dell'agriturismo e in quello gastronomico.

Non si sottovaluti inoltre che Greci è l'unico paese di lingua albanese in Campania e che i legami tra le comunità che hanno la stessa origine sono molto forti.

Per avere comunque risultati positivi è necessario realizzare strutture e infrastrutture che al momento mancano.

DIMENSIONAMENTO DEL PIANO.

Nell'impostazione del piano si è tenuto presente il concetto fondamentale dell'inutilità di uno strumento urbanistico, mancante di una pianificazione sociale ed economica, voluto e programmato per una comunità mancante di una chiara prospettiva di crescita civile e di sviluppo

produttivo. Coerentemente al criterio ora espresso, sono riportate qui di seguito le considerazioni di base dell'ipotesi di dimensionamento del piano:

a - recupero di emigrati e sviluppo socio-economico della comunità parallelamente alla riqualificazione economica del settore agricolo, alla incentivazione del processo industriale-artigianale-turistico (agroturistico).

Il piano per gli insediamenti P.I.P. si pone come indispensabile strumento atto a tracciare un disegno complesso ed unitario di tutte le attività complementari al primario che devono svolgersi all'interno del territorio comunale. Al di là dello specifico valore urbanistico tale strumento va considerato nell'ambito di quel processo di razionalizzazione del territorio comunale atto ad assorbire e soddisfare l'indispensabile evoluzione industriale.

DIVISIONE DEL TERRITORIO IN ZONE OMOGENEE.

1) Zona storico-urbana (A)

In essa sono comprese tutte le parti del territorio interessati da agglomerati urbani, che rivestono carattere storico e di particolare pregio ambientale.

2) Zona di completamento (B2)

Tale zona comprende le aree parzialmente edificate ed interessa una superficie di mq. 25540.

3) Zona di espansione (C)

Comprende le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi che risultano inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunge i limiti di superficie e densità previsti.

Tali aree sono state individuate sia nel comune di Greci che nella frazione scalo per una superficie complessiva di mq. 40860 (13700 a Greci e 27160 allo Scalo).

4) Zona satura (B1)

Tale zona comprende le zone già edificate e non più interessate da nuove edificazioni o ampliamenti (casette asismatiche - IACP - GESCAL - case per braccianti agricoli - edilizia privata).

Interessano una superficie di mq. 15140 a Greci e di mq. 39080 allo Scalo.

5) Zona di servizio-mercato (F3)

Essa comprende l'area da destinare a mercato settimanale e a fiere occasionali per un totale di mq. 147860.

6) Zona fieristica (F4)

Essa comprende le parti del territorio destinate a fiere

campionarie, esposizioni, mercato coperto-scoperto.

7) Zona per attività artigianale (D)

Essa comprende le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati. Un'area destinata a tale attività è stata individuata nella frazione Scalo e copre una superficie di mq. 41080.

8) Zona per attrezzature sportive e collettive (F1)

Tale zona comprende le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti d'interesse collettivo.

Interessano un'area di mq. 59250.

9) Zona per attrezzature turistico-residenziale-alberghiera (G1)

Comprende le parti del territorio da destinare ad attrezzature turistiche.

A tale scopo si presta l'area ubicata nelle immediate adiacenze del campo sportivo; infatti oltre alla vicinanza al centro abitato, vanta una morfologia che consentirebbe di urbanizzarla senza affrontare eccessivi problemi.

Ipotizzando per tale zona l'insediamento di 150 ab per il prossimo decennio, e dotandola di 25 mq/ab di servizi, conservando il rapporto di 0,80 vani per ab, in termini di superficie ne consegue che per essa zona dovranno prevedersi circa 15000 mq.

10) Zona a verde attrezzato (G2)

Comprende le parti del territorio da destinare a verde attrezzato privato e copre una superficie di mq. 5680.

11) Zona a verde pubblico (F2)

Comprende le parti del territorio da destinare a verde pubblico ed interessa un'area di mq. 31400.

12) Zona per istruzione ed attrezzature religiose (F1)

Tale area è destinata a ricevere attrezzature religiose e per l'istruzione per una superficie totale di mq. 11450.

13) Zona cimiteriale (H)

Comprende le parti del territorio di rispetto cimiteriale con vincolo di inedificabilità ed interessa un'area di mq. 27380.

14) Zona agricola (E)

Comprende tutte le parti del territorio destinate ad usi agricoli.

15) Sono sottoposti a vincolo idrogeologico tutti i terreni del

tenimento comunale così come indicato nelle tavole del

P.R.G.. Per i terreni così vincolati qualsiasi attività di

trasformazione è subordinata all'autorizzazione degli

organi competenti.

16) Zona di acclive.

Tale area è stata vincolata esclusivamente per la

particolare acclività del terreno.

L'edificazione è subordinata a preventivo esame geologico-tecnico e di compatibilità sismica.

PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.

L'area va scelta in una zona intermedia tra il paese e lo scalo ferroviario (zona Macchiapiani).

In termini di superficie, considerando che le unità operanti nel settore dell'artigianato ammontano a 200 unità, valutando una quantità di 100 mq. ad addetto, quantità comprensiva di tutti i servizi, ne deriva un fabbisogno di 20.000 mq.

RELAZIONE SUL PROPORZIONAMENTO DEL P.R.G.

Andamento demografico:

Anno 1951 abitanti 2756

Anno 1961 abitanti 2167

Anno 1971 abitanti 1670

Anno 1981 abitanti 1334

al 31-12-1984 1283 abitanti

Variazioni

decennio	assoluto	percentuale
1961/51	-589	-21.37%
1971/61	-497	-22.93%
1981/71	-336	-20.11%
1984/71	- 51	- 3.82%

La variazione percentuale relativa all'ultimo triennio autorizza ad ipotizzare una variazione di tendenza che, con buona approssimazione consente di prevedere un tasso di sviluppo dell'1.5%.

Pertanto, la popolazione tra 10 anni ammonterebbe a:

$$1283 \times (1+0,015)^{10} = 1490 \text{ abitanti}$$

A questo numero, considerato anche la ripresa

dell'attività edilizia nella zona, si possono aggiungere oltre 200 unità (emigrazione di ritorno), per cui i residenti al 31/12/1994 sarà di circa 2090/2100 abitanti.

Conservando un indice di affollamento di 0.80 ab/vano (rilevato dal 12° censimento generale della popolazione), i vani necessari saranno dati dal prodotto

$$2090 \times 0,80 = 1672$$

Allo stato attuale a Greci si può contare su di un totale di 1704 vani, tra occupati e no, concentrati per la quasi totalità nel centro abitato. Considerato che per 1704 vani 846 sono stati realizzati prima del 1919 e che gli stessi non rispondono ai moderni criteri di abitazione, considerato altresì che le demolizioni previste dal vigente Piano di Recupero consentiranno di reperire all'interno del centro abitato aree da destinare a servizi, si può con buona approssimazione prevedere per il prossimo decennio il fabbisogno di vani riportato nello specchietto che segue:

vani al 1981/83	1704
vani non utilizzabili	846
vani utili	1029
fabbisogno al 31.12.1994	1490
totale nuovi vani	1032

In termini di superficie, considerato che per un corretto dimensionamento si prevedono 150 vani ad ettaro, comprensivo questo valore di aree destinate ai servizi, ne consegue che la superficie occorrente sarà di

$$814 \text{ vani} / 150 \text{ vani/ha} = 5.5 \text{ ettari}$$

In questa superficie rientra anche quella prevista per la 167.

Per quanto concerne le attrezzature si adotta lo standard di 18 mq./ab previsto dall'art 3 del D.M. 2/4/1968.

La seguente tabella mostra che le quantità minime di superficie previste da tali standards per le varie voci sono più che verificate nelle previsioni del P.R.G..

		standards	previsione
			P.R.G.
Attr. scolastiche	4.5 mq./ab. * 2100 ab.	9450 mq.	10760 mq.
Attr. collettive	2.5 mq./ab. * 2100 ab.	5250 mq.	15060 mq.
Verde pubblico	9.0 mq./ab. * 2100 ab.	18900 mq.	37080 mq.
Parcheggi	2.0 mq./ab. * 2100 ab.	4200 mq.	17310 mq.

TABELLA DEI TIPI EDILIZI

DESTINAZIONE DI ZONE	DESTINAZIONE D'USO	INDICE DI FABBRIC. TERRITORIALE mc/mq.	INDICE DI FABBRIC. FONDIARIA mc./mq.	ALTEZZA FABBRICATI m.	DISTANZE FABBRICATI m.	DISTANZE DAI CONFINI m.	RAPPORTO DI COPERTURA
A	RESIDENZE ATTR.PUBBLICHE ATTIVITA' TERZIARIE	VOLUMETRIE ESISTENTI	SI RIMANDA AL PIANO ESECUTIVO				
B ₁	SATURA	VOLUMETRIE ESISTENTI	VOLUMETRIE ESISTENTI	SI RIMANDA AL PIANO ESECUTIVE			
B ₂	ZONA DI COMPLETAMENTO	/	2	7.50	H MAX/DISTANZE=1 NON < 10m	5m.	/
C ₁	EDILIZIA RESIDENZ. PUBBLICA E PRIVATA	1,282	2	/	6	5	/
D	ARTIGIANATO INDUSTRIA ATT.COMMERCIALE	1.20	SI RIMANDA AL PIP	8	/	/	MAX 0.20
E	AGRICOLA	/	0.003	7.50	/	20	0.05
F ₁	SERVIZI GENERALI ATT. PUBBLICHE	/	/	/	/	/	MAX 50%
F ₂	VERDE PUBBLICO	/	/	/	/	/	/
F ₃	FIERISTICA	/	1.00	8	/	NON < 5m.	50% DEL LOTTO FONDIARIO
F ₄	ZONA DI SERVIZIO MERCATO	/	/	/	/	/	/
G ₁	ZONA TURISTICO- RESIDENZIALE	/	0.50	/	/	/	MAX 0.20
G ₂	VERDE ATTREZZATO	/	0.20	/	/	/	/
H	ZONA DI RISPETTO CIMENTERIALE	/	/	/	/	/	/